

# Abstract

---

## **Enzo Cioffi, *Mobilizzazione anticostituzionale e complicità col brigantaggio. Il caso dei caudini D'Oria e De Bellis***

Il lavoro mira a dimostrare come, anche nel Sannio caudino, gli anni centrali dell'Ottocento siano stati uno spartiacque politico e culturale. In questa prospettiva, dopo un inquadramento politico che del regno delle Due Sicilie in quegli anni, il saggio prende in esame la mobilitazione anticostituzionale del 1849, per poi analizzare l'azione di delegittimazione politica degli avversari condotta dai filo-unitari a seguito della liberazione dall'assolutismo borbonico e della nascita della nazione nel 1861. L'indagine, condotta su documentazione archivistica inedita e su un'ampia consultazione della pubblicistica contemporanea, precisa i tratti generati dal conflitto civile, dal contesto rivoluzionario e controrivoluzionario, evidenziando le tensioni dovute specialmente a contrasti tra fazioni rivali per il potere locale; vengono sottolineati i rapporti tra alcuni notabili e i briganti in una comunità come Cervinara, nel Principato Ultra, al centro di una rivolta contro l'ordine liberale unitario dove si sviluppò un vero e proprio "scontro fratricida". Di qui il contributo vuole fornire un quadro più chiaro e innovativo delle vicende del Mezzogiorno in generale e del posizionamento, nello specifico del contesto locale, dei vari settori rispetto alle nuove istituzioni.

**Parole chiave:** Valle Caudina, notabili, brigantaggio

## **Enzo Cioffi, *Anti-constitutional mobilization and complicity with brigandage: the case of Angelo D'Oria e Giovan Battista De Bellis.***

This essay aims to show how, also in the region of the Sannio Caudino, the middle years of the Nineteenth century acted as political and cultural watershed. From this perspective, after a brief overview about the political events in the Kingdom of the Two Sicilies, the work examines the anti-constitutional mobilization of 1848 and the action of political delegitimization of the rivals implemented by the unitarians after the defeating of the House of Bourbon and the born of the nation in 1861. The essay, based on original archival documents and printed sources, explains the nature of the civil war – the revolutionary and counter-revolutionary background – and

*Il Risorgimento*, LXVII n. 1 2020, ISSN 0035-5607, ISSN e 2465-0765

DOI: 10.3280/RISO2020-002008

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

underlines the factional conflict for the local power and the relations between some notables and the brigands in the village of Cervinara, where a riot against the new order occurred, giving place to a real fratricide dispute. The essay aims to introduce the relationship, in a local contest, between several social groups in relation to the new central institutions.

**Key words:** Valle Caudina, notables, brigandage

**Enzo (Vincenzo) Cioffi**

*Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

vincenzogiovanni.cioffi@unina.it

**Angela Maria Alberton, *Vite d'esilio. I volontari veneti tra il 1859 e il 1866***

Lo scopo del presente saggio è quello di approfondire un aspetto della storia veneta spesso trascurato dalla storiografia, compresa quella più recente: l'emigrazione politica veneta tra il 1859 e il 1866. In questa sede l'autrice si è concentrata sui volontari che fuggono dal Veneto per partecipare alle campagne militari del 1859, 1860 e 1866. Tramite memorie, lettere e documenti d'archivio sono stati ricostruiti alcuni percorsi individuali particolarmente significativi, utili per comprendere ciò che caratterizza la vita di molti giovani lontani dal paese natio: patriottismo, speranze, attese, nostalgia, delusioni, difficoltà economiche, ma anche spensieratezza e incoscienza. Tra i veneti non mancano coloro che sono dediti a violenze, risse, furti e truffe. Questo contribuisce a complicare i rapporti con la popolazione locale e con il governo italiano, disposto a sussidiare gli emigrati ma contrario a considerarli a tutti gli effetti cittadini italiani.

**Parole chiave:** volontariato militare, sussidi governativi, cittadinanza

**Angela Maria Alberton, *Living in exile. Venetian volunteers between 1859 and 1866***

The aim of this essay is to investigate an aspect of Venetian history often overlooked by historiography, even the most recent: Venetian emigration between 1859 and 1866. Here the author focused on volunteers that leave the Veneto to participate in the military cam-

paigns of 1859, 1860 and 1866. Through memoirs, letters and archival documents she has reconstructed some particularly significant individual paths, useful for understanding the life of many young people far from their native country: patriotism, hopes, expectations, homesickness, disappointments, economic difficulties, but also light-heartedness and recklessness. Among the Venetians there are bad subjects, which make complicated the relations with the local population and with the Italian government. Government subsidizes emigrants but doesn't consider them in all respects as Italian citizens.

**Key words:** military volunteerism, government subsidies, citizenship

**Angela Maria Alberton**

*Comitato di Padova dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano*  
angelmary.1@libero.it

**Michele Cattane, *Benedetto Cairoli: eroe, galantuomo, "pallone gonfiato". Costruzione e decostruzione di una celebrità politica attraverso la stampa illustrata (1877-1889)***

Benedetto Cairoli (1825-1889) non fu solo un leader politico di primo piano dell'Italia liberale. Agli occhi dei suoi contemporanei, fu anzitutto una celebrità, l'ultimo superstite di una famiglia di eroi del Risorgimento e un galantuomo modello di virtù civica: al punto da essere descritto da Garibaldi – come pure dai suoi avversari – come un novello Baiardo, “cavaliere senza macchia e senza paura” della democrazia italiana. Il saggio ripercorre gli anni in cui Cairoli fu capo dell'opposizione (1877; 1883-1887) e presidente del Consiglio (1878; 1879-1881), mettendo in luce il ruolo dei media visivi (la stampa illustrata soprattutto, con particolare riguardo per quella satirica) nella costruzione del suo mito personale, ma anche nella distruzione della sua reputazione, in seguito a scelte politiche controverse. L'autore intende così evidenziare le potenzialità e i limiti dei progetti politici fondati esclusivamente sulla popolarità del leader e sui valori dell'onestà personale e del patriottismo.

**Parole chiave:** Benedetto Cairoli, media visivi, stampa satirica

**Michele Cattane, *Benedetto Cairoli: Hero, Gentleman, “Jerk”. Construction and Deconstruction of a Political Celebrity Through the Illustrated Press (1877-1889)***

Benedetto Cairoli (1825-1889) was not only a leading political figure in liberal Italy. In the eyes of his contemporaries, he was first and foremost a celebrity, the last surviving member of a family of heroes of the Risorgimento, and also a gentleman and a model of public virtue, to the point that he was described by Garibaldi, as much by his opposers, as a new Bayard, a “Knight Without Fear and Without Reproach” of the Italian democracy. This essay focuses on the years in which Cairoli was head of the opposition (1877; 1883-1887) and prime minister (1878; 1879-1881), highlighting the role of the visual media (above all, the illustrated press and with particular regard to satirical magazines) in the construction of his personal myth and in the destruction of his reputation as a consequence of unpopular political choices. The author aims to underline the potential and the limits of the political projects based solely on the leader's popularity and the values of personal honesty and patriotism.

**Key words:** Benedetto Cairoli, Visual Media, News Satire

**Michele Cattane**

*Università degli Studi di Pavia*

michele.cattane@gmail.com

**Fabrizio La Manna, *Il modello prussiano per esercito e scuola nei primi decenni postunitari. Tra enunciazioni di principio e contraddizioni manifeste***

Gli eventi bellici del 1866 e del 1870 ebbero un impatto enorme non solo sugli equilibri politico-diplomatici europei, ma anche sul fronte dei modelli formativi di riferimento. Irruppe, infatti, sulla scena un nuovo soggetto in grado di scalzare le tradizionali potenze europee. A questo rimescolamento generale fece seguito un profondo mutamento culturale, in quanto la supremazia militare tedesca venne anche considerata l'espressione di una superiore civiltà. Sulla base di queste premesse, il saggio intende analizzare alcuni dei momenti salienti che caratterizzarono il dibattito pubblico sulla riforma dell'istruzione scolastica negli anni di governo della Destra storica.

**Parole chiave:** istruzione, analfabetismo, esercito

**Fabrizio La Manna, *The Prussian model for army and school in the first post-unitary decades. Between statements of principle and manifest contradictions***

The wars in 1866 and 1870 had a huge impact not only on the political-diplomatic balances of Europe, but also on the reference educational models. In fact, it burst on the scene a new subject who was able to undermine the traditional European powers. This overall shuffling was followed by a deep cultural change, because German military supremacy was also considered the expression of a higher civilization. From these initial premises, the essay aims to analyse some highlights that characterized the public debate on the education reform during the years of the Destra storica government.

**Key Words:** Education, Illiteracy, Army

**Fabrizio La Manna**

*Università degli Studi di Catania*

fabriziolamanna2@gmail.com

**Fabio Ferrarini, *Risorgimento, Grande guerra e Fascismo. Diverse storie d'Italia attraverso le enciclopedie norvegesi (1931-1933)***

All'inizio degli anni Trenta, i curatori di una nuova enciclopedia norvegese (*Norsk konversasjonsleksikon Kringla Heimsins*) sintetizzarono la storia d'Italia dal Risorgimento alla Marcia su Roma. La loro narrazione, però, andò contro alle aspettative del regime. Costoro, ad esempio, scrissero che il generale Cadorna era stato costretto a dimettersi in seguito alla disfatta di Caporetto e descrissero Mussolini come un dittatore. Il ministro plenipotenziario a Oslo protestò immediatamente poiché quella versione norvegese comprometteva il tentativo di creare una continuità tra il Risorgimento e il fascismo attraverso il "sacrificio" della Grande guerra. In altri termini, si rischiava di vanificare l'obiettivo di trasformare metaforicamente le camicie rosse di Garibaldi nelle camicie nere del duce. In ogni caso, nel 1933, una più recente enciclopedia norvegese (*Gyldendal konversasjonsleksikon*) non riportò alcune di queste scomode informazioni.

**Parole chiave:** Risorgimento, fascismo, Norvegia.

**Fabio Ferrarini, *Risorgimento, Great War and Fascism. Different Histories of Italy through the Norwegian encyclopedias (1931-1933)***

At the beginning of the 1930s, the editors of a new Norwegian encyclopaedia (*Norsk konversasjonsleksikon Kringla Heimsins*) summarised Italian history from the Risorgimento to the March on Rome. Their narrative went against the expectations of Mussolini's regime. For example, they wrote that general Cadorna was forced to resign after the defeat of Caporetto and described the *duce* as a dictator. Immediately, the Italian plenipotentiary in Oslo complained because this Norwegian version jeopardised the propaganda of the regime, based on the continuity between the Risorgimento and fascism through the 'sacrifice' of the Great war. In other words, it hindered the attempt to metaphorically transform Garibaldi's red shirts into Mussolini's black shirts. However, in 1933, a latter Norwegian encyclopaedia (*Gyldendal konversasjonsleksikon*) did not include some of these inconvenient informations.

**Key Words:** Risorgimento, fascism, Norway

**Fabio Ferrarini**

*Università degli Studi di Milano*

ferrarini.fab@gmail.com